

Università	Università degli Studi di UDINE
Classe	LMG/01 - Classe delle lauree magistrali in giurisprudenza
Nome del corso	GIURISPRUDENZA <i>adeguamento di: GIURISPRUDENZA (1367654)</i>
Nome inglese	Law
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	337^2016^337-9999^030129
Data di approvazione della struttura didattica	20/01/2016
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	26/01/2016
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	01/10/2013 -
Modalità di svolgimento	convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://next.uniud.it/it/didattica/corsi-studenti-iscritti/magistrali-ciclo-unico/giurisprudenza
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	Scienze Giuridiche
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	12 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LMG/01 Classe delle lauree magistrali in giurisprudenza

I laureati dei corsi della classe di laurea devono:

- aver conseguito elementi di approfondimento della cultura giuridica di base nazionale ed europea, anche con tecniche e metodologie casistiche, in rapporto a tematiche utili alla comprensione e alla valutazione di principi o istituti del diritto positivo
- aver conseguito approfondimenti di conoscenze storiche che consentano di valutare gli istituti del diritto positivo anche nella prospettiva dell'evoluzione storica degli stessi
- possedere capacità di produrre testi giuridici (normativi e/o negoziali e/o processuali) chiari, pertinenti ed efficaci in rapporto ai contesti di impiego, ben argomentati, anche con l'uso di strumenti informatici
- possedere in modo approfondito le capacità interpretative, di analisi casistica, di qualificazione giuridica (rapportando fatti a fattispecie), di comprensione, di rappresentazione, di valutazione e di consapevolezza per affrontare problemi interpretativi ed applicativi del diritto
- possedere in modo approfondito gli strumenti di base per l'aggiornamento delle proprie competenze.

I laureati dei corsi della classe, oltre ad indirizzarsi alle professioni legali ed alla magistratura, potranno svolgere attività ed essere impiegati, in riferimento a funzioni caratterizzate da elevata responsabilità, nei vari campi di attività sociale, socio-economica e politica ovvero nelle istituzioni, nelle pubbliche amministrazioni, nelle imprese private, nei sindacati, nel settore del diritto dell'informatica, nel settore del diritto comparato, internazionale e comunitario (giurista europeo), oltre che nelle organizzazioni internazionali in cui le capacità di analisi, di valutazione e di decisione del giurista si rivelano feconde anche al di fuori delle conoscenze contenutistiche settoriali.

Ai fini indicati, i curricula dei corsi di laurea:

- attuano la completezza della formazione sia di base sia caratterizzante assumendo discipline da ciascuno dei settori scientifico-disciplinari di cui in tabella, ed attuano la coerenza complessiva della formazione orientando i contenuti in rapporto agli obiettivi formativi della classe; al tal fine, in particolare, utilizzeranno le discipline previste negli ambiti di materie affini e integrative per la predisposizione di indirizzi e/o piani di studio coerenti per la formazione dei diversi settori professionali cui la laurea dà accesso;
- assicurano la coerenza ad un progetto formativo che sviluppi i profili tecnici e metodologici idonei a contrastare la rapida obsolescenza, nonché a garantire una consistente fecondità, delle conoscenze e competenze acquisite
- assicurano, per consentirne la loro utilizzazione nei corsi di formazione post-laurea per le professioni legali, mediante appositi insegnamenti caratterizzati da appropriate metodologie, l'acquisizione di adeguate conoscenze e consapevolezza:
 - a. degli aspetti istituzionali ed organizzativi degli ordinamenti giudiziari
 - b. della deontologia professionale, della logica ed argomentazione giuridica e forense, della sociologia giuridica, dell'informatica giuridica
 - c. del linguaggio giuridico di almeno una lingua straniera.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il corso di laurea in Giurisprudenza assicura la coerenza ad un percorso formativo che consenta di acquisire la cultura giuridica di base, sviluppando profili tecnico-giuridici e metodologici idonei ad interpretare la realtà sociale ed economica nonché a garantire una effettiva capacità di applicazione delle conoscenze e competenze acquisite.

Il laureato in Giurisprudenza deve saper padroneggiare le conoscenze di base e di tipo avanzato relative ai profili sostanziali e processuali dei principali istituti giuridici; enunciare in chiave critica problemi e soluzioni elaborate dalla dottrina e dalla giurisprudenza; illustrare in prospettiva storica l'evoluzione degli istituti giuridici attraverso lo studio del diritto romano e della storia del diritto, valutando i fondamenti filosofici di tali istituti; padroneggiare il diritto internazionale e comunitario, sapendo individuare i rapporti tra gli ordinamenti.

Il percorso formativo a ciclo unico quinquennale comporta una prima fase in cui l'apprendimento concerne i fondamenti culturali e del diritto positivo, articolandosi poi in progressivi approfondimenti sia metodologici che per materia, che assicurano la piena conoscenza e il dominio di tutti gli ambiti giuridici fondamentali e possono raggrupparsi in quattro aree di apprendimento:

- Area storico-filosofico-metodologica in cui rientrano: Storia del diritto medievale e moderno IUS/18, Diritto romano IUS/19, Filosofia del diritto IUS/20;
 - Area pubblicistica processualistica in cui rientrano: Istituzioni di diritto pubblico IUS/09, Diritto costituzionale IUS/08, Diritto pubblico comparato IUS/21, Diritto penale IUS/17, Diritto procedura penale IUS/16, Diritto procedura civile IUS/15, Diritto amministrativo IUS/10, Diritto tributario IUS/12;
 - Area comparatistica/internazionalistica/Europea in cui rientrano: Diritto internazionale IUS/13, Diritto dell'Unione Europea IUS/14;
 - Area Privatistica in cui rientrano: Diritto privato IUS/01, Diritto agrario IUS/03, Diritto commerciale IUS/04, Diritto della navigazione IUS/06;
- Inoltre lo studente partecipa a Laboratori di lingua e dispone di un congruo numero di CFU da destinare a insegnamenti a scelta, per connotare la formazione su specifiche competenze finalizzate ad un più mirato inserimento nell'ambito lavorativo, tra tutti gli insegnamenti attivati dal Dipartimento di Scienze giuridiche e da altri dipartimenti

dell'Ateneo, che non siano presenti nel piano di studio e siano coerenti con il percorso formativo e con il vincolo dell'approvazione da parte del Consiglio di corso di studio. Al termine del percorso, il laureato in Giurisprudenza sarà in grado di utilizzare il linguaggio specialistico proprio della giurisprudenza, di interpretare i principali istituti giuridici sia sostanziali che processuali, identificare le norme e gli istituti giuridici, studiare e comprendere testi giuridici redatti in lingua diversa da quella italiana, elaborare soluzioni tecnico-giuridiche spendibili nella realtà sociale ed economica, trovare la normativa e la casistica giurisprudenziale italiana e straniera utilizzando banche dati on line e off line. Pertanto potrà indirizzarsi alle professioni legali, al notariato e alla magistratura, ma anche ad attività caratterizzate da elevata responsabilità, nei vari campi di attività sociale, socio-economica e politica, ovvero nelle istituzioni, nelle pubbliche amministrazioni, nelle imprese private, nel settore del diritto comparato, internazionale e comunitario (giurista europeo).

Caratteristiche della prova finale
(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La prova finale consiste nella preparazione e discussione di un elaborato scritto, come previsto nel regolamento didattico del corso di studio e dal relativo "Regolamento tesi di laurea area giuridica" pubblicato sul sito di ateneo all'indirizzo: <http://www.uniud.it/it/didattica/info-didattiche/regolamento-esame-laurea/laurea-corsi-giurisprudenza>

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati
Magistrato (previo superamento di concorso nazionale secondo quanto previsto dalla normativa vigente)
<p>funzione in un contesto di lavoro: Il Magistrato, accertate le condizioni dell'azione, amministra la giustizia, in particolare penale, civile, amministrativa. Nell'ambito dell'attività giudiziaria egli provvede a fissare e a dirigere le udienze; esaminare e studiare gli atti processuali; nominare i consulenti; raccogliere e valutare informazioni o elementi probanti; ascoltare le parti e i loro procuratori; condurre attività investigative; emettere sentenze. Il Magistrato è tenuto, inoltre, a vigilare sulle carceri; predisporre misure cautelari alternative al carcere; verificare la costituzionalità o l'applicabilità delle leggi; controllare e supervisionare l'operato del personale amministrativo; vigilare o gestire le risorse economiche e la spesa pubblica.</p>
<p>competenze associate alla funzione: - Conoscenza dei testi e degli orientamenti (leggi, regolamenti, procedure, giurisprudenza, dottrina, etc), capacità di inquadramento e di qualificazione della fattispecie concreta, supportata da un costante aggiornamento nonché da: - Capacità di redigere pareri e atti - Capacità di relazionarsi con utenti e professionisti (avvocati, parti, colleghi, polizia giudiziaria etc.) - Capacità di applicare le tecniche di indagine - Padronanza del vocabolario giuridico di una o più lingue straniere, in particolare inglese e francese, per il ruolo che rivestono a livello europeo (ad es. come lingue ufficiali del Consiglio d'Europa)</p>
<p>sbocchi professionali: Il laureato in Giurisprudenza inizia la sua attività frequentando un corso di specializzazione a numero chiuso presso una Scuola di Specializzazione per le professioni legali (durata 2 anni). Dopo aver superato un concorso nazionale bandito dal Ministero della Giustizia, occorre frequentare un corso obbligatorio di 6 mesi presso la Scuola Superiore della Magistratura.</p>
Avvocato (previo svolgimento della pratica e superamento di un Esame di Stato secondo quanto previsto dalla normativa vigente)
<p>funzione in un contesto di lavoro: L'Avvocato rappresenta e tutela gli interessi del cliente (persona, impresa, organizzazione etc.) nelle questioni legali e nei diversi gradi di giudizio civile, penale, amministrativo, tributario, contabile, nonché dinanzi alle Corti europee; redige contratti e atti giuridici; fornisce attività di consulenza legale; presta assistenza legale e svolge funzione di arbitro in sede stragiudiziale.</p>
<p>competenze associate alla funzione: - Conoscenza dei testi e degli orientamenti (leggi, regolamenti, procedure, giurisprudenza, dottrina, etc.), capacità di inquadramento e di qualificazione della fattispecie concreta, supportata da un costante aggiornamento nonché da: - Capacità di redigere pareri e atti - Capacità di relazionarsi con gli altri (clienti, colleghi, giudici etc.) - Capacità informatiche - Capacità gestionale - Capacità di utilizzare nella pratica giuridica anche conoscenze dei principi e delle pratiche di economia e contabilità - Padronanza del lessico giuridico di una o più lingue straniere (in particolare inglese e francese per il ruolo che rivestono a livello europeo (ad es.: come lingue ufficiali della Corte europea dei diritti dell'uomo).</p>
<p>sbocchi professionali: Quella forense è professione autonoma o dipendente. Il laureato in Giurisprudenza inizia la sua attività facendo pratica presso uno studio legale, avendo così l'opportunità di valorizzare le conoscenze acquisite negli anni dell'Università o, in parziale alternativa, frequentando una Scuola di Specializzazione per le professioni legali. Durante il periodo di pratica, oltre a perfezionare la propria preparazione giuridica, entra in contatto con i vari uffici giudiziari e apprende come organizzare e gestire l'attività necessaria ai fini dell'esercizio della professione forense. Dopo il periodo di pratica e dopo aver superato l'Esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione forense l'Avvocato può esercitare in proprio o alle dipendenze di altri (avvocati, banche, assicurazioni, imprese, pubbliche amministrazioni etc.) la professione, in ambito sia nazionale che internazionale (ad es.: inserendosi in numerosi studi legali internazionali che hanno sede anche in Italia). Può altresì essere nominato giudice onorario e svolgere la funzione di giudice di pace o, in qualità di giudice onorario, di magistrato presso la giurisdizione ordinaria (come giudice onorario aggregato, giudice onorario di tribunale o viceprocuratore onorario). L'Avvocato può perfezionare la propria formazione frequentando Scuole di specializzazione, Master di II livello e corsi di perfezionamento.</p>
Notaio (previo superamento di concorso nazionale secondo quanto previsto dalla normativa vigente)
<p>funzione in un contesto di lavoro: Il Notaio riceve e redige atti giuridici inter vivos (compravendite, mutui, donazioni etc.) e atti di ultima volontà (testamenti); attribuisce loro pubblica fides, svolgendo funzioni di pubblico ufficiale; li registra e li trascrive nei pubblici registri; li conserva; li autentica; ne rilascia copia, estratti e certificazioni. Inoltre, il Notaio accetta la volontà dei contraenti e la traduce in linguaggio giuridico, garantendo la legalità dell'atto redatto; consiglia alle parti l'atto più idoneo a raggiungere gli obiettivi prefissati; verifica la legalità dei contenuti oggetto degli atti e delle transazioni; verifica la conformità dei documenti; esegue accertamenti (ad esempio ipotecari e catastali) e fornisce consulenza specialistica (civile, societaria, tributaria etc).</p>

competenze associate alla funzione:

- Conoscenza dei testi e degli orientamenti (leggi, regolamenti, procedure, giurisprudenza etc.), capacità di inquadramento e di qualificazione della fattispecie concreta, supportata da un costante aggiornamento nonché da:
- Capacità di redigere pareri e atti in lingua italiana
- Capacità di relazionarsi con gli altri (clienti, colleghi etc.)
- Capacità di analizzare i bisogni dei clienti per definire il servizio adeguato alle esigenze emerse
- Capacità informatiche
- Capacità gestionale
- Padronanza del vocabolario giuridico di una o più lingue straniere

sbocchi professionali:

Il laureato in Giurisprudenza inizia la sua attività facendo pratica presso uno studio notarile, avendo così l'opportunità di valorizzare le conoscenze acquisite negli anni dell'Università o, in parziale alternativa, frequentando una Scuola di Specializzazione per le professioni legali. Durante il periodo di pratica, oltre a perfezionare la propria preparazione giuridica, entra in contatto con i vari uffici giudiziari e apprende come organizzare e gestire l'attività necessaria all'esercizio della professione notarile. Dopo aver vinto il concorso notarile gli viene assegnata una sede nella quale è tenuto ad avviare uno studio professionale entro 3 mesi.

Esperto legale in imprese**funzione in un contesto di lavoro:**

La professione si declina nella gestione e nel coordinamento dell'ufficio legale dell'impresa nonché nell'attendere a tutti gli aspetti legali propri delle attività di impresa, controllando e facendo in modo che le attività stesse, le procedure e gli atti siano conformi alle norme giuridiche; redigendo contratti e altri atti giuridici, sia nazionali sia internazionali; fornendo consulenza legale; predisponendo atti, pratiche o provvedimenti amministrativi; curando i rapporti con enti o soggetti esterni (legali esterni); gestendo e verificando gli aspetti legali dell'ente; assicurando supporto all'attività amministrativa degli altri uffici; provvedendo al recupero crediti; facendo parte di organi istituzionali (commissioni, organi consultivi etc.).

L'Esperto legale ha, inoltre, il compito di prevenire il contenzioso e, qualora non vi riesca, di gestirlo sotto la sua responsabilità fungendo da "raccordo" fra la società e i legali esterni.

competenze associate alla funzione:

- Conoscenza dei testi e degli orientamenti (leggi, regolamenti, procedure, giurisprudenza, dottrina, etc.), capacità di inquadramento e di qualificazione della fattispecie concreta, supportata da un costante aggiornamento nonché da:
- Capacità di redigere pareri e atti
- Capacità di seguire attività correlate all'amministrazione e gestione di impresa
- Conoscenza delle procedure amministrative e di ufficio
- Conoscenza delle tecniche di gestione di archivi
- Capacità gestionale
- Conoscenza dei principi e delle pratiche di economia e contabilità
- Capacità di gestire il personale e le risorse umane
- Capacità di interagire con diverse professionalità e nella comprensione delle dinamiche dell'organizzazione aziendale
- Conoscenza dei principi e dei metodi per presentare, promuovere e vendere prodotti o servizi
- Capacità di relazionarsi con gli altri (colleghi, utenti e clienti)
- Capacità informatiche
- Padronanza del vocabolario giuridico di una o più lingue straniere, in particolare nella lingua inglese essenziale per operare in ambito internazionale.

sbocchi professionali:

L'Esperto legale in impresa presta la propria attività quale dipendente o consulente presso imprese industriali e manifatturiere, istituti bancari o assicurativi, studi professionali (legali ma anche notari, commercialistici, tecnici, di architettura etc.), di carattere sia nazionale che internazionale.

Di norma opera nelle direzioni centrali o nelle filiali capo area.

Si tratta di carriera specialistica che può prendere le mosse da una posizione di collaboratore legale junior e culminare in quella di Responsabile dell'ufficio legale e contenzioso. L'Esperto legale può perfezionare la propria formazione frequentando le Scuole di specializzazione, Master di II livello e corsi di perfezionamento.

Esperto legale in enti pubblici**funzione in un contesto di lavoro:**

La professione si declina nella gestione e nel coordinamento dell'ufficio legale, nonché nell'attendere a tutti gli aspetti legali propri delle attività di organizzazioni o enti della Pubblica Amministrazione, controllando e facendo in modo che le attività stesse, le procedure e gli atti siano conformi alle norme giuridiche; redigendo contratti e altri atti giuridici, sia nazionali sia internazionali; fornendo consulenza legale; predisponendo atti, pratiche o provvedimenti amministrativi; curando i rapporti con enti o soggetti esterni (Avvocatura di Stato, tribunali etc.); gestendo e verificando gli aspetti legali dell'ente; assicurando supporto all'attività amministrativa degli altri uffici; facendo parte di organi istituzionali (commissioni, organi consultivi etc.).

L'Esperto legale ha, inoltre, il compito di prevenire il contenzioso e, qualora non vi riesca, di gestirlo sotto la sua responsabilità.

competenze associate alla funzione:

Conoscenza dei testi e degli orientamenti (leggi, regolamenti, procedure, giurisprudenza, dottrina, etc.), capacità di inquadramento e di qualificazione della fattispecie concreta, supportata da un costante aggiornamento nonché da

- Capacità di redigere pareri e atti
- Capacità di amministrazione e gestione dell'ente
- Conoscenza delle procedure amministrative e di ufficio
- Conoscenza delle tecniche di gestione di archivi
- Capacità gestionale
- Conoscenza dei principi e delle pratiche di economia e contabilità
- Capacità di gestire il personale e le risorse umane
- Capacità di interagire con diverse professionalità, nella comprensione delle dinamiche dell'organizzazione del lavoro interna
- Capacità di relazionarsi con gli altri
- Capacità informatiche
- Conoscenza delle più importanti attrezzature, delle politiche, delle procedure e delle strategie per promuovere effettive operazioni di sicurezza locale e nazionale per la protezione delle persone, delle informazioni, della proprietà e delle istituzioni
- Conoscenza del comportamento e delle dinamiche di gruppo, delle influenze e tendenze sociali, delle migrazioni umane
- Padronanza del vocabolario giuridico di una o più lingue straniere in particolare inglese e francese, per il ruolo che rivestono a livello europeo (ad es.: come lingue ufficiali del Consiglio d'Europa).

sbocchi professionali:

L'Esperto legale in enti pubblici può esercitare la propria professionalità a livello nazionale, europeo e internazionale.

1) In ambito nazionale, previa vincita di concorso indetto dalla Pubblica Amministrazione, può rivestire posizioni di elevata qualificazione (Regioni, Comuni, Province); negli Enti funzionali (ASL, Camere di Commercio, Università, Aziende pubbliche); nelle strutture amministrative degli organi statali (Governo, Parlamento); nell'Amministrazione finanziaria; negli Ispettorati del Lavoro. Egli può, inoltre, svolgere l'attività di Operatore dell'amministrazione giudiziaria (Cancellerie dei Tribunali e delle Procure).

2) In ambito europeo, previo superamento di concorso pubblico indetto dall'Ufficio europeo di selezione del personale, può rivestire ruoli di prestigio e di responsabilità negli organi e organismi europei (Commissione, Parlamento, Consiglio, Corte di giustizia, Corte dei conti, Comitato delle regioni, Mediatore europeo, Garante dei dati).

3) In ambito internazionale, previa vincita del relativo concorso, può svolgere la carriera diplomatica e accedere, a ruoli di prestigio e di responsabilità a livello di Organizzazioni internazionali governative e non.

L'Esperto legale può perfezionare la propria frequentando le Scuole di specializzazione, Master di II livello e corsi di perfezionamento.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Avvocati - (2.5.2.1.0)
- Esperti legali in imprese - (2.5.2.2.1)
- Esperti legali in enti pubblici - (2.5.2.2.2)
- Notai - (2.5.2.3.0)
- Magistrati - (2.5.2.4.0)

Il corso consente di conseguire l'abilitazione alle seguenti professioni regolamentate:

- Esperti legali in enti pubblici
- Esperti legali in imprese
- avvocato
- magistrato
- notaio

Il corso prepara alla professione di

- Avvocati - (2.5.2.1.0)
- Esperti legali in imprese - (2.5.2.2.1)
- Esperti legali in enti pubblici - (2.5.2.2.2)
- Notai - (2.5.2.3.0)
- Magistrati - (2.5.2.4.0)

Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU	minimo da D.M. per l'ambito
Costituzionalistico	IUS/08 Diritto costituzionale IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico IUS/11 Diritto ecclesiastico e canonico	22	18
Filosofico-giuridico	IUS/20 Filosofia del diritto	17	15
Privatistico	IUS/01 Diritto privato	29	25
Storico-giuridico	IUS/18 Diritto romano e diritti dell'antichità IUS/19 Storia del diritto medievale e moderno	28	28
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 86:		-	

Totale Attività di Base	96 - 96
--------------------------------	---------

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU	minimo da D.M. per l'ambito
Amministrativistico	IUS/10 Diritto amministrativo	18	18
Commercialistico	IUS/04 Diritto commerciale IUS/06 Diritto della navigazione	15	15
Comparatistico	IUS/02 Diritto privato comparato IUS/21 Diritto pubblico comparato	9	9
Comunitaristico	IUS/14 Diritto dell'unione europea	9	9
Economico e pubblicistico	IUS/03 Diritto agrario IUS/05 Diritto dell'economia IUS/12 Diritto tributario SECS-P/01 Economia politica SECS-P/02 Politica economica SECS-P/03 Scienza delle finanze SECS-P/07 Economia aziendale SECS-S/01 Statistica	22	15
Internazionalistico	IUS/13 Diritto internazionale	9	9
Laburistico	IUS/07 Diritto del lavoro	12	12
Penalistico	IUS/17 Diritto penale	15	15
Processualcivilistico	IUS/15 Diritto processuale civile	15	14
Processualpenalistico	IUS/16 Diritto processuale penale	15	14
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 130:		-	

Totale Attività Caratterizzanti	139 - 139
--	-----------

attività di sede e altre (solo settori)

ambito disciplinare	settore	CFU	minimo da D.M. per l'ambito
Attività formative affini o integrative	IUS/01 - Diritto privato IUS/02 - Diritto privato comparato IUS/03 - Diritto agrario IUS/04 - Diritto commerciale IUS/05 - Diritto dell'economia IUS/06 - Diritto della navigazione IUS/07 - Diritto del lavoro IUS/08 - Diritto costituzionale IUS/09 - Istituzioni di diritto pubblico IUS/10 - Diritto amministrativo IUS/11 - Diritto ecclesiastico e canonico IUS/12 - Diritto tributario IUS/13 - Diritto internazionale IUS/14 - Diritto dell'unione europea IUS/15 - Diritto processuale civile IUS/16 - Diritto processuale penale IUS/17 - Diritto penale IUS/18 - Diritto romano e diritti dell'antichità IUS/19 - Storia del diritto medievale e moderno IUS/20 - Filosofia del diritto IUS/21 - Diritto pubblico comparato SECS-P/01 - Economia politica SECS-P/02 - Politica economica SECS-P/03 - Scienza delle finanze SECS-P/07 - Economia aziendale SECS-P/12 - Storia economica SECS-S/01 - Statistica SPS/01 - Filosofia politica	23	-

attività di sede e altre

ambito disciplinare	CFU	
A scelta dello studente	20	
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	15
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	6
Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lettera d)	1	
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		

Totale Attività di sede e altre	65 - 65
--	---------

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	300
Range CFU totali del corso	300 - 300

RAD chiuso il 04/04/2016